



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 821

Oggi, Domenica 25 ottobre:

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Le offerte vanno tutte per le missioni.

Alla Messa delle ore 10,00:

**- APERTURA DELL'ANNO CATECHISTICO
- MANDATO AI CATECHISTI**

DOMENICA 25 ottobre: Ritorna l'ora solare

Si torna indietro di un'ora e ricomincia l'orario invernale della basilica.



Apertura della basilica

7,30 - 12,30 e **15,00 - 17,30**

Orario Sante Messe

Feriale: 7,30 - 11,00 - **17,00**

Festivo: 8,00 - 10,00 - 11,30 - **17,00**

Orario dell'esposizione del SS. Sacramento

Feriale: 9,30 - 11,00 e **15,30 - 17,00**

Festivo: **15,30 - 17,00**

Rosario: 16,10: Vespro e benedizione 16,35

**Venerdì
30 ottobre**

**Ore 21,00: in Oratorio
INCONTRO CATECHISTI
Tema: Perché, per essere cristiani,
è necessario andare a Messa?
L'incontro è aperto a tutti.**

**Sabato
31 ottobre**

**Ore 17,00: Messa prefestiva
della Solennità di tutti i Santi**

**Domenica
1 novembre**

**Solennità di tutti i Santi
Sante messe in Basilica:
ore 8,00 - 10,00 - 11,30 - 17,00
Al Cimitero: ore 15,30**

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

25 ottobre

30a Domenica Tempo Ordinario

Vangelo secondo Marco

(10, 46-52)

Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Àlzati, ti chiama!". Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!". E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Signore Gesù, vorrei avere anch'io la fede di quel cieco, Bartimeo, e gridarti come lui: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Sì, perché in quel grido potrei esprimere il mio desiderio di vedere la luce, di essere guarito, di venir trasformato e strappato all'oscurità. Signore Gesù, vorrei anch'io come Bartimeo, il cieco di Gerico, avere il coraggio di sbarazzarmi del mantello e di tutto ciò che costituisce un intralcio davanti alla tua chiamata. Sì, perché quando tu passi non posso lasciarmi imprigionare dalle mille cose che assediano il mio cuore e la mia esistenza. Se voglio incontrarti devo correre verso di te, verso la tua voce. Signore Gesù, vorrei anch'io vederci finalmente come quel cieco al quale hai ridonato la vista, uscire dalle tenebre e dalle nebbie in cui sono immerso e distinguere nettamente il tuo volto e la tua strada. Sì, perché solo allora potrò scrollarmi di dosso ogni legame e mettermi a seguirti lungo la via che porta alla croce e alla risurrezione.

(Roberto Laurita)

La Famiglia - Fedeltà dell'amore

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Possiamo aggiungere che, a ben guardare, l'intera realtà familiare è fondata sulla promessa: si può dire che la famiglia vive della promessa d'amore e di fedeltà che l'uomo e la donna si fanno l'un l'altra. Essa comporta l'impegno di accogliere ed educare i figli; ma si attua anche nel prendersi cura dei genitori anziani, nel proteggere e accudire i membri più deboli della famiglia, nell'aiutarsi a vicenda per realizzare le proprie qualità ed accettare i propri limiti. E la promessa coniugale si allarga a condividere le gioie e le sofferenze di tutti i padri, le madri, i bambini, con generosa apertura nei confronti dell'umana convivenza e del bene comune. Una famiglia che si chiude in sé stessa è come una contraddizione, una mortificazione della promessa che l'ha fatta nascere e la fa vivere. Non dimenticare mai: l'identità della famiglia è sempre una promessa che si allarga, e si allarga a tutta la famiglia e anche a tutta l'umanità. Ai nostri giorni, l'onore della fedeltà alla promessa della vita familiare appare molto indebolito. Da una parte, perché un malinteso diritto di cercare la propria soddisfazione, a tutti i costi e in qualsiasi rapporto, viene esaltato come un principio non negoziabile di libertà. D'altra parte, perché si affidano esclusivamente alla costrizione della legge i vincoli della vita di relazione e dell'impegno per il bene comune. Ma, in realtà, nessuno vuole essere amato solo per i propri beni o per obbligo. L'amore, come anche l'amicizia, devono la loro forza e la loro bellezza proprio a questo fatto: che generano un legame senza togliere la libertà. L'amore è libero, la promessa della famiglia è libera, e questa è la bellezza. Senza libertà non c'è amicizia, senza libertà non c'è amore, senza libertà non c'è matrimonio.

Dunque, libertà e fedeltà non si oppongono l'una all'altra, anzi, si sostengono a vicenda, sia nei rapporti interpersonali, sia in quelli sociali. Infatti, pensiamo ai danni che producono, nella civiltà della comunicazione globale, l'inflazione di promesse non mantenute, in vari campi, e l'indulgenza per l'infedeltà alla parola data e agli impegni presi!

Sì, cari fratelli e sorelle, la fedeltà è una promessa di impegno che si auto-avvera, crescendo nella libera obbedienza alla parola data. La fedeltà è una fiducia che "vuole" essere realmente condivisa, e una speranza che "vuole" essere coltivata insieme.

E parlando di fedeltà mi viene in mente quello che i nostri anziani, i nostri nonni raccontano: "A quei tempi, quando si faceva un accordo, una stretta di mano era sufficiente, perché c'era la fedeltà alle promesse. E anche questo, che è un fatto sociale, ha origine nella famiglia, nella stretta di mano dell'uomo e la donna per andare avanti insieme, tutta la vita.

La fedeltà alle promesse è un vero capolavoro di umanità! Se guardiamo alla sua audace bellezza, siamo intimoriti, ma se disprezziamo la sua coraggiosa tenacia, siamo perduti. Nessun rapporto d'amore – nessuna amicizia, nessuna forma del voler bene, nessuna felicità del bene comune – giunge all'altezza del nostro desiderio e della nostra speranza, se non arriva ad abitare questo miracolo dell'anima. E dico "miracolo", perché la forza e la persuasione della fedeltà, a dispetto di tutto, non finiscono di incantarci e di stupirci. L'onore alla parola data, la fedeltà alla promessa, non si possono comprare e vendere. Non si possono costringere con la forza, ma neppure custodire senza sacrificio.

Nessun'altra scuola può insegnare la verità dell'amore, se la famiglia non lo fa. Nessuna legge può imporre la bellezza e l'eredità di questo tesoro della dignità umana, se il legame personale fra amore e generazione non la scrive nella nostra carne.

Franciscus

